

GIOCO ONLINE ILLEGALE, BUSINESS DA 20 MILIARDI.

Il gioco online illegale vale nel nostro Paese circa 20 miliardi di euro: è questa la stima di Data Room Nexus elaborata sulla base dell'osservazione di 500 siti e dell'analisi del fenomeno del business illegale in rete.

Un dato che restituisce la dimensione economica di un sistema parallelo sempre più dinamico e radicato, ampio e in costante evoluzione.

Il documento ha analizzato la struttura, le modalità operative e le dimensioni del fenomeno, con un focus specifico sul ruolo della pubblicità digitale e dei social network.

Secondo i dati raccolti nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2026, sono stati registrati oltre 4,5 milioni di utenti italiani attivi nel circuito illegale, per un totale di oltre 13 milioni di accessi.

Questi numeri si inseriscono per altro in un contesto normativo tra i più restrittivi in Europa, poiché, infatti, vige dal 2018 un divieto generalizzato di pubblicità del gioco con vincita in denaro, (Decreto Dignità) esteso a tutti i media e a tutte le forme di comunicazione, incluse le sponsorizzazioni.

Nonostante ciò, l'analisi dimostra che la pubblicità non è scomparsa, ma si è spostata in modo massiccio sul digitale, dove continua a proliferare in forme difficilmente tracciabili e controllabili.

Il fenomeno del gioco illegale online si conferma fortemente orientato al mobile, con percentuali di accesso da smartphone che, nella maggior parte dei casi, superano il 90%.

I numeri ufficiali mostrano una netta prevalenza maschile, con circa il 78% degli utenti uomini e il 22% di donne.

Si tratta inoltre di un pubblico tendenzialmente giovane: circa la metà degli utenti ha meno di 35 anni e la maggior parte si concentra tra i 25 e i 34 anni.

Anche le abitudini di utilizzo mostrano un pattern preciso: l'attività di gioco si concentra soprattutto nelle ore pomeridiane e serali, con picchi tra le 12:00 e le 18:00 e tra le 18:00 e la mezzanotte, mentre risulta più contenuta nelle ore notturne.

In estrema sintesi: nel gioco illegale gli utenti sono sempre più attivi: stesse dinamiche del mercato legale ma senza tutele e controlli.

GIOCO E MINORI, IN PARLAMENTO UE RICHIESTE REGOLE PIÙ SEVERE CONTRO LA DIPENDENZA DA SCOMMESSE

Un'interrogazione parlamentare presentata al Parlamento europeo ha recentemente riportato l'attenzione sul tema della dipendenza da gioco tra bambini e giovani. L'iniziativa, depositata dall'eurodeputata Ana Miranda Paz (Verts/ALE) intende sottolineare come la diffusione della pubblicità sul gioco e il crescente numero di annunci legati alle scommesse stiano contribuendo a normalizzare il gambling tra i più giovani, con effetti particolarmente preoccupanti. Nel testo dell'interrogazione, si evidenzia che la dipendenza da gioco provoca "gravi problemi di salute mentale e finanziari" in una parte significativa della popolazione europea, soprattutto tra i giovani. L'interrogazione richiama inoltre dati relativi agli studenti tra i 14 e i 18 anni: fino al 4,9% sarebbe infatti considerato a rischio di sviluppare dipendenza da gioco, in quanto giocatore abituale e con caratteristiche associate a possibili problemi di salute mentale e indebitamento.

FORUM ASSOCIAZIONI FAMILIARI: ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

Il tema della regolamentazione più rigorosa della comunicazione sul gioco d'azzardo è stato recentemente al centro del dibattito parlamentare anche a seguito delle segnalazioni puntuali presentate dal Forum delle Associazioni dei famigliari che hanno posto l'accento sulle conseguenze sociali e familiari della dipendenza da gioco. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla comunicazione pubblicitaria e ai messaggi rivolti ai più giovani. "Serve una comunicazione chiara, sobria e priva di ambiguità, che non finisca per incentivare il gioco" è stato sottolineato negli interventi. "I giovani sono sempre più esposti al mercato delle scommesse e i genitori non possono controllare ogni aspetto della vita degli adolescenti".